

IL DECRETO

Tre anni di abbonamento gratuito ai mezzi pubblici e 150 euro per chi rottama senza acquistare una nuova vettura

In consiglio dei ministri braccio di ferro coi Verdi che riescono a imporre le proprie condizioni Bersani soddisfatto. La Fiat vola in Borsa

Tornano gli incentivi per la rottamazione

Sconto di 700 euro e un anno di bollo gratis per chi si disfa della vecchia auto. Interessate anche le Euro 2

di Bianca Di Giovanni / Roma

IL GOVERNO vara la rottamazione auto per il 2008 e la Fiat accelera in Borsa. Bene per l'ambiente, dichiarano all'unisono i ministri Pier Luigi Bersani e Alfonso Pecoraro Scanio.

Una boccata d'ossigeno per l'impresa, aggiungono dalle stanze del sindaco.

Sta di fatto che dopo un forte pressing delle aziende del settore, la misura che era saltata in Finanziaria è rientrata nell'ultimo decreto dell'anno, il cosiddetto milleproroghe. Il testo entrato in consiglio non piace al ministro Verde, che riesce a strappare dei paletti, un minibus per chi rottama senza riacquistare, e un impegno: mille treni per i pendolari. Il consiglio promette, ma non sborsa un euro per i treni dei lavoratori (in finanziaria c'è un fondo di 300 milioni).

Risorse fresche, invece, arrivano per i cittadini che vogliono cambiare le automobili dalla classe zero alla euro2 immatricolate prima del gennaio 1997. Si tratta di un parco auto interessato di quasi 10 milioni di vetture: il 26% del parco circolante. Il bonus sarà di 700 euro, più un anno di bollo gratis, solo se le nuove vetture da acquistare (euro 4 e 5) rispetteranno specifici limiti di inquinamento (140 grammi di co2 per la benzina, 130 per il diesel). L'esenzione dal bollo sale a 2 anni per chi demolisce vecchie carrette Euro 0. Il bonus sale a 800 euro in caso di emissioni inferiori ai 120 grammi per chilometro: ci rientrano solo le Smart e la Prius della Toyota e le ibride. Sono poi previste norme nuove: l'offerta 2 per 1 - per rottamare 2 vetture ed acquistarne una nuova con un aumento del bonus a 1.200 euro e la possibilità di ottenere uno sconto fiscale anche per chi rottama l'auto ed aderisce ad un «car sharing» (auto di gruppo) o opta per l'abbonamento dell'autobus. In questo caso però si ottengono solo 150 euro, e l'abbonamento ai mezzi di trasporto per tre anni. Viene estesa fino al 31 dicembre 2008 anche per la rottamazione di moto e motorini. Si prevedono cinque anni di bollo gratis se si lascia un Euro 0 per un Euro3. In più il costo di rottamazione, se non supera il tetto di 80 euro,

è a carico del bilancio dello Stato, ed è anticipato dal venditore. Soddisfatto il ministro Bersani che voleva l'estensione della norma e che, alla fine, l'ha avuta vinta. Con la nuova norma sulla rottamazione sono stati rafforzati, «rispetto allo scorso anno, gli obiettivi ambientali,

favorendo un parco decisamente più ecosostenibile e intensificando le misure che incentivano il ricorso al trasporto pubblico locale». Questa decisione «va a completare le scelte già fatte nella Finanziaria di quest'anno, vale a dire più rinnovabili, più risparmio energetico negli edifici e nelle industrie. Si salda-

no - aggiunge - i grandi obiettivi di tutela ambientale con la qualificazione dei consumi, lo stimolo alla crescita all'occupazione». Alla fine esprime soddisfazione anche il ministro Pecoraro Scanio, che all'inizio era contrario. In effetti il braccio di ferro è stato estenuante. Anche Dario Franceschini del Pd, che al-

l'inizio era riuscito ad evitare la norma, alla fine ha accettato non senza aver spinto perché almeno si inserissero gli aiuti per chi non riacquista l'auto. Aiuti spuntati solo all'ultimo momento. Scompaiono invece dal testo i bonus per chi rottama lavatrici e lavastoviglie (i frigoriferi sono in Finanziaria), una mi-

sura a cui gli ecologisti tengono molto. Inserito nel testo anche il rinvio di sei mesi della «liberalizzazione selvaggia» delle Ferrovie entrata all'ultimo minuto in Finanziaria. Inutile dire che la Fiat chiude l'anno di borsa con una giornata brillante: +2,48 a 17,7 euro. E gli industriali ancora chiedono nuovi sgravi fiscali.



Un deposito di vecchie automobili, a Roma. Foto di Mario De Renzi/Ansa

TARIFFE

Arriva il bonus-luce per cinque milioni di famiglie disagiate

Arriva un bonus per aiutare le famiglie disagiate, ma anche quelle con persone che hanno bisogno di apparecchi salvavita, ad affrontare la spesa per le bollette elettriche. Una misura che dovrebbe tradursi in una riduzione di circa il 20% delle tariffe elettriche e riguardare una potenziale platea di circa 5 milioni di nuclei familiari.

Alla vigilia degli aggiornamenti tariffari per il prossimo trimestre gennaio-marzo, attesi dall'Authority entro il week end che - secondo prime stime - potrebbero riservare una nuova stangata su luce (più 2,5%) e gas (più 4,6%), il Governo scende così in campo per aiutare le famiglie con maggiori difficoltà. Un decreto quello approvato ieri dal consiglio dei ministri su cui l'Authority per l'energia dovrà ora basarsi per rivedere l'intera fascia sociale, il sistema di agevolazioni per

le utenze domestiche attualmente in vigore. Con l'obiettivo di superare l'attuale meccanismo che vede un single ricco pagare la luce meno di una famiglia numerosa ma non abbiente, in virtù dei maggiori consumi. E che dovrà tenere conto anche del numero dei componenti del nucleo familiare - ha fatto presente il ministro per la famiglia Rosy Bindi - sollecitando l'Authority a «fornire adeguata tutela» per queste tipologie, «anche intervenendo nell'ambito della progressività tariffaria».

In base alle prime bozze del decreto - di concerto Sviluppo Economico-Tesoro-Famiglia-Solidarietà Sociale - il bonus dovrebbe scattare già nel prossimo anno e presentarsi sotto forma di compensazione: una cifra fissa cioè da scontare e non come una riduzione in percentuale delle cifre da pagare. Con un impatto

che indicativamente è stimato in un abbattimento del 20% rispetto alle attuali bollette elettriche medie. L'onere del meccanismo, basato sul concetto della solidarietà, dovrebbe ricadere sull'intero sistema elettrico, sui costi cioè sostenuti da imprese e altri utenti domestici.

I nuclei familiari destinatari del bonus dovrebbero essere identificati attraverso l'Isce (Indicatore di situazione economica equivalente) con un indice fino a 7.500 euro di reddito. Tetto in cui dovrebbero rientrare - sempre secondo le prime indicazioni raccolte - anche i cittadini che godono dell'esenzione totale del ticket sanitario.

I consumatori del Codacons si dicono soddisfatti del decreto approvato dal Governo ma sollecitano anche altri interventi per «contenere la corsa delle tariffe luce e gas».

Deficit in calo: l'Italia aspetta l'ok di Almunia

A fine gennaio il verdetto dell'Ue. Padoa-Schioppa: sono molto soddisfatto

/ Roma

CONTI «Siamo ovviamente molto soddisfatti di questo risultato». Tommaso Padoa-Schioppa parla al Tg1 dell'ultimo traguardo raggiunto: un deficit molto più basso del previsto. Ottenuto in un anno in cui «abbiamo potuto fare anche importanti operazioni nel campo delle pensioni e dei redditi più bassi». In effetti i nuovi numeri del bilancio pubblico hanno rasserenato il clima ai piani alti del ministero e anche nei rapporti in-

ternazionali. La finanziaria italiana dovrà passare al vaglio della commissione europea nelle prime settimane di gennaio. Per fine mese è atteso il giudizio formale sul «programma di stabilità», il documento che mette insieme le scelte per il 2008 e quelle per gli anni successivi e valuta il grado di coerenza della strategia di finanza pubblica nel medio termine.

Negli ultimi giorni prima della pausa di fine anno, il commissario europeo Joaquín Almunia ha evitato accuratamente di pronunciarsi sulla legge di bilancio in attesa di capirne l'evoluzione nel percorso parlamen-

tare. Il giudizio arriverà a fine gennaio. Ora gli ultimi dati forniti dal Tesoro, in particolare il fatto che metà delle entrate fiscali è stata utilizzata per il miglioramento del deficit e il calo della spesa pubblica in rapporto al pil (dal 50,6% nel 2006 al 49,2% nel 2007), obbligheranno gli esperti di Bruxelles a una revisione dei giudizi espressi in autunno. Anche perché per la Commissione il deficit 2007 veniva calcolato al 2,3% e allo stesso livello nel 2008.

Il giudizio sui conti del governo Prodi espressi da commissione europea, bce, fondo monetario e ocs sono sempre stati simili, quasi in fotocopia. In particolare le critiche hanno riguardato

l'uso del «tesoretto» (cioè le entrate non previste grazie alla maggiore crescita economica) non destinato integralmente alla riduzione del deficit, lo stop alla riduzione del deficit nel 2008, la conferma del leggero surplus di bilancio nel 2011 e non il pareggio nel 2010. Intanto cattive notizie arrivano dai mercati, con l'aumento del costo del debito pubblico. Il costo medio ponderato delle emissioni 2007 ha raggiunto il 4,14%, in crescita rispetto al 2006 (3,34%). A determinarlo è stato l'aumento dei tassi di mercato dei primi sette mesi dell'anno, periodo in cui è stato collocato oltre il 70% del programma annuale di emissioni.

GRANDI IMPRESE

Ad ottobre occupazione in leggera crescita

Aumenta l'occupazione nella grande industria, ma a crescere sono anche i costi di produzione.

Ad ottobre l'occupazione alle dipendenze delle grandi imprese è aumentata dello 0,2% rispetto a settembre al lordo della Cig (cassa integrazione guadagni), e dello 0,3% al netto della Cig. Lo ha reso noto l'Istat, precisando che in un anno il dato è aumentato dello 0,5% al lordo della Cig e dello 0,6% al netto. Anche nei primi 10 mesi, la variazione dell'occupazione è stata dello 0,5% al lordo della Cig e dello 0,6% al netto. Ad ottobre l'indice di occupazione dipendente registra in termini tendenziali un calo del 4,1% nel settore della produzione di energia elettrica, gas ed acqua, e del 2,1% nelle costruzioni. Positiva invece la variazione (+0,2%) nelle attività manifatturiere. In questo comparto i settori che hanno mostrato aumenti tendenziali più marcati sono l'industria delle pelli e delle calzature (+10,8%), della produzione di apparecchi elettrici (+3,8%) e di raffinerie di petrolio (+2,1%).

Il costo dell'energia ha invece spinto ai massimi di un anno i prezzi alla produzione di prodotti industriali ed anche l'andamento dei prezzi di produzione degli alimentari è ai massimi storici degli ultimi sette anni, come conseguenza dei forti aumenti dei prezzi delle materie prime. Nel caso dei prodotti petroliferi raffinati l'incremento annuale è stato addirittura del 26,5% e del 7% quello mensile, con una crescita che è stata la più alta dal 2005.

Oggi in allegato con l'Unità l'ultima uscita della raccolta di libri della penna più graffiante d'Italia.

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?

PAOLO GRISERI MASSIMO NOVELLI MARCO TRAVAGLIO

PROCESSO ALLA FIAT

Mazzette ai partiti, bilanci falsi e scandali della prima azienda italiana. Una storia lunga e censurata, da Cesare Romiti all'era Montezemolo



A soli 7,50€ in più rispetto al costo del quotidiano



Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità